

Giovedì 16 novembre, ho avuto il piacere di incontrare il GRUPPO dei VOLONTARI che fanno visita ai malati. Li ho ringraziati a nome di tutta la comunità parrocchiale per il prezioso servizio che svolgono. Li ho spronati a continuare la loro opera, come se svolgessero un vero ministero ecclesiale e li ho pure invitati a far sì che la loro visita al malato possa essere un'occasione per far riscoprire i sacramenti dell'unzione degli infermi e della comunione eucaristica. A loro ho inoltre offerto questa breve riflessione scritta. - Visitare gli infermi -

Quest'opera di misericordia ci invita ad andare a trovare quelle persone che sono ferme, cioè non possono muoversi perché ammalate. Persone costrette a letto a causa della malattia più o meno grave. La maggior parte degli malati si trovano negli ospedali o nelle case anziani. Siamo sollecitati a visitare le persone anziane che non possono rimanere nelle loro case ed hanno bisogno di assistenza, cura ed attenzione. Le malattie sono di vario tipo, da quelle fisiche a quelle psichiche. Gli acciacchi della vecchiaia, che causano diversi disturbi, sono da equipararsi alla malattia. La malattia è un'esperienza che tutti fanno nella vita, nessuno è esente da essa. Quando uno è colpito da una malattia grave può vivere momenti di solitudine, paura, angoscia e incertezza. Durante il periodo breve o lungo dell'infermità, si possono mettere in discussione tante cose, tra le quali il valore e il senso delle scelte compiute, i legami affettivi, la fede. È una bella testimonianza quella che danno alcuni familiari quando accudiscono un loro caro visitandolo, in clinica, nella casa anziani o all'ospedale. La malattia rende deboli e bisognosi d'assistenza. Stare con un malato può essere molto arricchente dal punto di vista umano. Al malato bisogna infondere speranza e fiducia. Gesù, come riportano i vangeli, ha compiuto molti miracoli di guarigione e liberazione. Egli ha mostrato compassione e misericordia verso coloro che chiedevano un suo intervento per essere guariti. Gli interventi operati da Gesù, per sanare le persone malate nel corpo e nello spirito, sono stati dei "segni" profetici e rivelatori di Lui come salvatore. Gesù guarendo dalle infermità vuole ricordarci che Dio non vuole la nostra sofferenza, ma la nostra felicità. Il dolore e la morte sono entrate a far parte dell'esperienza umana a causa del peccato originale. La scienza e la tecnica medica e farmaceutica, hanno compiuto passi notevoli per sconfiggere certe malattie e prolungare la vita. Anche quando uno si trova ad affrontare l'ultimo tratto della vita terrena è importante richiamare il valore della sacralità dell'esistenza. L'esperienza sconvolgente della malattia può aprire la mente ad affrontare il tema dell'aldilà. La Chiesa, come Gesù, vuole essere vicina al malato. Nella malattia si può fare un'esperienza di grazia santificante ricevendo il sacramento dell'Unzione degli Infermi. Esso è il sacramento che dona la forza per affrontare con fede il periodo della prova della malattia. È il sacramento del conforto, della speranza, della consolazione. È il sacramento della guarigione del corpo e dello spirito. È il sacramento che toglie anche il peccato. È il sacramento che ci dispone all'incontro con il Signore, sussurrando con il battito del cuore: "Signore, sia fatta la tua volontà". È il sacramento della tenerezza di Dio, buon Samaritano.

Per le feste natalizie, i membri del gruppo visiteranno i malati che sono ospiti nelle case anziani fuori dal territorio della parrocchia e negli ospedali.